



Gli scout costruttori della struttura a incastro che resterà in piazza Sant'Antonino _FOTO DEL PAPA

Il ponte di Leonardo interroga i piacentini

La costruzione degli scout di S. Antonino e San Lazzaro propone una riflessione per una comunità capace di abbattere i muri

Filippo Lezoli

PIACENZA

● A coloro che dicono che le parole sono soltanto parole, 13 scout hanno risposto con una installazione in piazza Sant'Antonino. Oggi, vicino al ponte di luce del Comune, se ne può trovare un altro, anch'esso illuminato, ma fatto con travi di legno. I ragazzi del Noviziato gemellato di Sant'Antonino del gruppo scout Piacenza 1 e quelli di San Lazzaro Piacenza 4 hanno costruito un ponte, piccolo quanto speciale, per lanciare un messaggio alla città. Si tratta del cosiddetto ponte di Leonardo da Vinci, perché costruito senza alcun tipo di legatura, ma affidandosi unicamente all'incastro dei singoli pezzi di legno, senza alcun bisogno di viti, chiodi, o quant'altro possa servire a tenere unite le sue parti. Il ponte resterà sotto lo sguardo dei passanti per tutto il periodo

delle feste natalizie. «Vuole essere un simbolo per affermare quello che è un nostro sogno e anche un nostro impegno - dicono Edoardo Seist e Francesca Gropi, due dei ragazzi che lo hanno messo in piedi - qualcosa che ricordi di vivere le relazioni personali in modo improntato al dialogo, all'accoglienza e alla reciprocità».

Il ponte è stato costruito come ultimo tassello di un percorso compiuto dai ragazzi durante l'Avvento. Ci hanno impiegato poco più di due ore, ma l'auspicio è che il suo significato, tanto più in un periodo buio come quello che il Paese sta attraversando, abbia durata ben più lunga. Vicino ai giovani scout, oltre a Chiara Sandalo regista del progetto, c'è Alberto Marotta. «Questo ponte vuole essere la testimonianza concreta delle riflessioni che hanno fatto questi ragazzi nelle ultime settimane - dice - ma non hanno voluto tenere soltanto



Un momento dell'assemblaggio del ponte _FOTO DEL PAPA

per loro questi pensieri. Con questo ponte ne hanno fatto dono alla città». A dimostrazione di queste parole la presenza di un QRcode che, dopo lettura con lo smartphone, porrà la domanda «Cos'è per te per Piacenza questo ponte?», alla quale ciascun piacentino potrà rispondere. Il ponte, con la sua fisicità, nasce però dalle parole. È quanto afferma don Silvio Pasquali, parroco di San Lazzaro, che ha accompagnato i ragazzi al momento della costruzione. «Tutto nasce dalle bellissime parole di Papa Francesco, quando rivolgendosi ai gio-

vani disse che noi adulti dobbiamo imparare da loro a «costruire ponti, non muri». La cosa rivoluzionaria di questa frase è che la Chiesa ha scelto con quelle parole di prendere esempio dai giovani, vale a dire da chi è abituato alla solidarietà e alla fraternità con chi è diverso, anche per le amicizie che a scuola legano compagni di differenti nazionalità». Un ponte che vuole essere una risposta anche alle difficoltà che attraversano la società in questo Natale condizionato dal virus. «Forse sarà l'occasione per viverlo più autenticamente» dice il parroco.

Al vescovo la statua dell'infermiera eroe anti-Covid



Da sinistra, Claudio Bressanutti, Ugo Agnelli, il vescovo Adriano Cevolotto con la statua e Pietro Bragalini

Donata da Coldiretti e da Confartigianato-Upa Federimpresa

PIACENZA

● La statua dell'infermiera anti-Covid, il nuovo personaggio del presepe 2020 creato per simboleggiare l'impegno di tutto il mondo della sanità e della cura, è stata donata al vescovo Adriano Cevolotto, dal presidente di Coldiretti Piacenza Ugo Agnelli, dal direttore Claudio Bressanutti e dal presidente di Confartigianato-Upa Federimpresa, Pietro Bragalini.

L'iniziativa, promossa sotto l'egida del Manifesto di Assisi da Fondazione Symbola, Confartigianato e Coldiretti, vuole aiutare a far capire la straordinaria attualità e forza del presepe, una delle tradizioni che possono aiutare nei momenti difficili che il Paese sta attraversando. «Il presepe è la rappresentazione della Natività, ma attraverso i suoi personaggi serve anche a raccontare la realtà della vita di tutti i giorni e rappresenta la multiforme dimensione del Creato che parte proprio dalla terra», ha affermato il presidente di Coldiretti Piacenza Ugo Agnelli. «L'esperienza della pandemia, la sofferenza di molti, il distanziamento a cui costringono le regole emanate nel rispetto degli altri - ha proseguito Agnelli - ci impegnano a rivisitare il modello già sperimentato e ammirato per introdurre un nuovo personaggio che si batte per assicurare la salute di tutti». L'iniziativa è stata quella di affidare all'abilità di un artigiano esperto nell'arte presepi-

le la raffigurazione in statua dell'immagine dell'infermiera in rappresentanza dell'intero mondo della sanità, così determinante in quest'anno segnato dall'emergenza.

«La modernità del presepe viene proprio dal suo legame con la vita di tutti i giorni che per gli agricoltori e gli allevatori vuole dire conservazione dei territori e della biodiversità» ha affermato il direttore Bressanutti nel sottolineare che «agricoltori, medici ed in-

Il nuovo personaggio del presepe rende omaggio alla sanità

Iniziativa di Symbola sotto l'egida del Manifesto di Assisi

fermieri non hanno mai smesso di lavorare in questa difficile pandemia per garantire la salute dei cittadini e l'approvvigionamento alimentare delle famiglie, nonostante i rischi e le difficoltà».

«Artigianato significa impresa che fa comunità - ha sottolineato Pietro Bragalini, presidente di Confartigianato-Upa Federimpresa Piacenza -, lo abbiamo dimostrato anche in questa terribile circostanza della pandemia. Con il nostro lavoro abbiamo garantito prodotti e servizi indispensabili alle persone. Per questo abbiamo voluto mettere al centro del presepe i valori della solidarietà e della generosità testimoniati da tutti coloro che si battono per salvare la vita delle persone».

fri.

Confcooperative Marsiglia rappresenta i giovani imprenditori

La piacentina è entrata a far parte del nuovo consiglio regionale della categoria

MONTICELLI

● Elena Marsiglia, consigliere della cooperativa di comunità Isola dei Tre Ponti, che ha sede ad Isola Serafini, nel comune di Monticelli, è entrata a far parte del nuovo consiglio regionale dei Giovani Imprenditori Cooperativi di Confcooperative Emilia-Romagna.

«Ho da poco intrapreso alcuni passi nel mondo cooperativo che mi hanno condotta all'interno degli organi di Confcooperative Piacenza ed Emilia-Romagna - ha commentato Marsiglia -. Abbiamo da poco rinnovato il gruppo provinciale che rappresenta i giovani cooperatori di Piacenza entro i 40 anni, guidato brillantemente sino a quest'anno da Arianna Guarnieri. L'obiettivo del gruppo è quello di promuovere idee, contribuendo alla loro formazione all'interno del mondo



Da sinistra la consigliera Elena Marsiglia, la presidente Mirta Renzetti e la vice Maria Vittoria Vignoli



cooperativo. Allo stesso modo si sviluppano poi le dinamiche su scala regionale, nel Consiglio che unisce tutti i rappresentanti dei territori della Regione Emilia-Romagna, recentemente eletto. Ringrazio in modo particolare il presidente di Confcooperative Piacenza Daniel Negri e la direttrice Nicoletta Corvi per avermi dato la possibilità di conoscere un nuovo lato del mondo cooperativo, lontano dalla mia isola, altrettanto

entusiasmante ed arricchente, riponendo in me la loro totale fiducia. Questa nuova avventura mi spaventa e lusinga al tempo stesso, ma sono sicura che sarà una grande opportunità di crescita e di sviluppo non solo personale ma anche per la piccola realtà cooperativa che rappresento, la coop.va Isola dei tre ponti». La nuova presidente del gruppo regionale, eletta all'unanimità dal rinnovato consiglio, è Mirca Ren-

zetti, vicepresidente della cooperativa sociale La Formica di Rimini. Rappresenterà per i prossimi due anni il movimento giovanile di Confcooperative in regione, composto da 950 amministratori di cooperative fino ai 40 anni di età con 130 presidenti, 170 vice e 130 cooperative con governance a maggioranza giovanile. Ad affiancare Mirca Renzetti alla guida del Gruppo ci sarà Maria Vittoria Vignoli, vicedirettore com-

merciale di CEA, Cooperativa Edile Appennino di Bologna, che è stata eletta vicepresidente. Il nuovo Consiglio regionale è composto, oltre che da Elena Marsiglia, unica piacentina, anche da Michele Marianelli, di Vivalab, Parma; Anna Colombini, della cooperativa sociale Pangea, Reggio Emilia; Federica Stradi della Scuola di Pallavolo Anderlini, Modena; Lorenzo Fabbri di Azioni Coop, Ferrara; Riccardo Cappelli del CAV Centro Attività Vivaistiche, Faenza RA; Daniela Tognoni di Confcooperative Romagna, FC e Vincenzo Rossi della Federazione BCC Emilia-Romagna. «La cooperazione - ha dichiarato Mirca Renzetti - rappresenta un'ottima opportunità lavorativa per tanti giovani pieni di entusiasmo e con grandi competenze, che possono trovare in questa forma democratica di impresa l'occasione per realizzare le loro aspirazioni professionali e ideali». **Flu**